

# Paul-Henri Spaak: un visionario europeo e grande persuasore



Paul-Henri Spaak 1899 - 1972

*Uno “statista europeo” - Il belga Paul-Henri's Spaak si merita appieno questo appellativo vista la sua lunga carriera politica.*

*Dopo aver mentito sulla sua età, venne arruolato nell'esercito belga durante la Prima Guerra Mondiale e trascorse poi due anni come prigioniero di guerra tedesco. Durante la Seconda Guerra Mondiale, nelle vesti di ministro degli Esteri, tentò invano di conservare la neutralità belga. Andò in esilio con il governo, prima a Parigi, e successivamente a Londra.*

*Dopo la liberazione del Belgio, Spaak ricoprì dapprima la carica di ministro degli Esteri e successivamente di Primo ministro. Già durante la Seconda Guerra Mondiale aveva formulato un piano per una fusione tra gli Stati del Benelux e subito dopo la guerra promosse l'unificazione dell'Europa, appoggiando la*

*Comunità europea del carbone e dell'acciaio ed una Comunità europea di difesa.*

*Secondo Spaak, unire gli Stati per mezzo di obblighi vincolanti derivanti da un trattato costituiva il mezzo più efficace per garantire pace e stabilità. Collaborò alla realizzazione di questi obiettivi in qualità di Presidente della prima assemblea plenaria delle Nazioni Unite (1946) e nel ruolo di Segretario generale della NATO (1957-61).*

*Spaak è stata una figura chiave nella formulazione dei contenuti del Trattato di Roma. Alla “Conferenza di Messina” del 1955, i sei governi partecipanti lo chiamarono a presiedere il comitato di lavoro che preparò il Trattato.*

## Ascesa nella politica belga

Nato il 25 gennaio del 1899 a Schaerbeek, in Belgio, Paul Henri Spaak è cresciuto in un'eminente famiglia belga, molto attiva in politica. Suo nonno, Paul Janson, era stato membro di rilievo del Partito liberale, mentre sua madre, la socialista Marie Janson, fu la prima donna a sedere nel Senato Belga. Faceva politica anche un suo zio, Paul-Emile Janson, nominato Primo ministro Belga negli ultimi anni '30.

Durante la Prima Guerra Mondiale, Spaak si arruolò nell'esercito belga mentendo sulla sua età. Venne però presto catturato dai tedeschi e trascorse gli ultimi due anni in un campo di prigionia.

Dopo la guerra, Spaak studiò legge. A quel tempo, sviluppò anche una forte inclinazione per lo sport, tanto da giocare per la squadra belga di tennis nel torneo della Coppa Davis del 1922.

Dopo aver conseguito la laurea, Spaak entrò in uno studio legale di Bruxelles. Nel 1920 divenne membro del Partito socialista laburista Belga. La sua ascesa nella politica nazionale fu rapida e nel 1938 fu nominato Primo ministro del Belgio. Durante la Seconda Guerra Mondiale fu ministro degli Esteri del governo belga in esilio a Londra. Quando fece ritorno a Bruxelles nel 1944, fu sia ministro degli Esteri sia Primo ministro nei governi

postbellici. Nel 1945 Spaak assurse a fama internazionale a seguito della sua elezione a presidente della prima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Nel 1956 fu scelto come Segretario generale dal Consiglio dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO).

## Contributo all'Europa

Spaak era famoso per la sua eccezionale retorica: catturava l'attenzione degli ascoltatori e possedeva capacità persuasive straordinarie. Queste capacità, combinate con la sua visione di collaborazione europea, lo resero uno dei maggiori sostenitori del progetto di integrazione europea.

## Formazione del Benelux

Sebbene dopo la Seconda Guerra Mondiale gran parte dell'Europa fosse in rovina, Spaak vide nella collaborazione economica e politica l'opportunità per restituire all'Europa la sua potenza. Con la guerra si convinse che lavorare insieme per un obiettivo comune era molto più produttivo che combattersi l'un l'altro. Spaak fu uno di quegli uomini che ora consideriamo i Padri Fondatori della UE poiché riconobbe il potenziale di un'unificazione dell'Europa. Ne fa fede la costituzione del Benelux nel 1944.

Mentre Spaak proseguiva le sue attività da Londra, sul continente europeo si combatteva la guerra. Insieme ai suoi colleghi dei Paesi Bassi e del Lussemburgo, Spaak lavorò ad un progetto completamente nuovo ed estremamente ambizioso. Nel 1944, nasce il Benelux: l'unione doganale tra Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo. Era un'idea semplice, ma mai pensata o realizzata prima. Garantiva la libera circolazione di denaro, persone, servizi e beni entro i confini dei tre Stati: una fonte d'ispirazione per l'ulteriore integrazione europea.

## La conferenza di Messina

Nel 1955, la Conferenza di Messina dei leader europei scelse Spaak come presidente di un comitato (il Comitato Spaak) incaricato di preparare un rapporto sulla creazione del mercato comune.

Durante la Conferenza di Messina i tre Stati del Benelux proposero un rilancio dell'integrazione europea sulla base di un mercato comune e l'integrazione dei settori del trasporto e dell'energia atomica. Il "Rapporto Spaak" formò la base della Conferenza intergovernativa sul Mercato comune e l'Euratom del 1956 e portò ai trattati di Roma, siglati il 25 marzo 1957 e che istituirono la Comunità economica europea nel 1958. Spaak firmò il trattato in rappresentanza del Belgio.

Per tutta la sua vita politica, Spaak difese sempre con grande vigore l'importanza dell'integrazione europea e dell'indipendenza della Commissione europea: "L'Europa di domani dovrà essere un'Europa sovranazionale" dichiarò in secco diniego del "Piano Fouchet" avanzato dal Presidente de Gaulle nel 1962, con il quale si cercò di impedire l'ingresso della Gran Bretagna nelle Comunità europee ed eroderne il fondamento sovranazionale. L'unità europea immaginata da Spaak era essenzialmente economica. Lo statista belga desiderava l'unificazione politica, ma non limitata agli Stati aderenti al Mercato comune. Fu quindi contrario a nuove iniziative fino al perfezionamento dell'integrazione economica della Gran Bretagna nell'Unione. Si ritirò dalla politica nel 1966 e morì a Bruxelles nel 1972.



*Spaak mentre firma un trattato europeo in rappresentanza del Belgio nel 1965.*

## Un europeo convinto

Spaak è ricordato nei libri di storia come il promotore dell'integrazione europea. Credette nel progetto europeo ancor prima che fosse avviata una qualunque cooperazione economica e politica europea. Fu un europeo convinto, capace di guardare ben oltre i confini del proprio paese.